



CON IL PATROCINIO
E IL CONTRIBUTO DEL
COMUNE DI CAMOGLI



REGIONE LIGURIA



Parco di Portofino

Premio internazionale Fedeltà del Cane



TESTIMONIAL
PAOLA SALUZZI

Ideato da don Carlo Giacobbe e Giacinto Crescini nel 1962

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2023

62^a EDIZIONE

I 'nostri' Angeli del soccorso
nella missione in Turchia

Associazione Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli APS

Casella Postale 33 - P.T. Ruta - 16032 San Rocco di Camogli (Genova)

www.avtsanrocco.org

La storia del “Premio Fedeltà del Cane”

L'idea del “Premio Fedeltà del Cane” nacque nel 1962.

Un cagnolino, *Pucci*, abbandonato dai padroni, giunse a San Rocco, un paesino a picco sul mare all'interno del Parco di Portofino, e si affezionò subito ai bambini delle scuole elementari. Li aspettava al mattino sul piazzale della chiesa, punto d'incontro dei ragazzi provenienti dalle varie parti della collina, e li accompagnava a scuola

Qui attendeva l'ora della ricreazione ed accoglieva festosamente la merenda che i bambini gli offrivano; quindi andava a nascondere una parte che gli sarebbe servita per il pasto serale.

Tornava poi davanti alla scuola e, al termine delle lezioni, riaccompagnava i ragazzi sul piazzale della Chiesa. E così ogni giorno, per oltre dieci anni.

La persona che ideò questo Premio fu il sig. Giacinto Crescini. Egli, parlando col parroco di allora, don Carlo Giacobbe, riuscì a realizzarlo concretamente, collegando il Premio alla Festa patronale.

L'accostamento del premio con la festa di S. Rocco ha un particolare significato perché S. Rocco è il protettore dei cani. La leggenda è questa: S. Rocco era solito curare gli appestati ma, quando fu lui colpito dalla peste, nessuno volle più avvicinarlo. Si racconta che solo un cane gli prestò aiuto, portandogli ogni giorno un pezzo di pane. Nelle immagini il santo è sempre rappresentato con un cane ai suoi piedi che stringe in bocca un po' di pane.

Nacque quindi la manifestazione ed il Comitato organizzatore fissò per il 16 agosto 1962 la prima premiazione. Il premio, nato come Regionale, divenne prima Nazionale e successivamente Internazionale e da allora, tutti gli anni, il 16 agosto, giorno di S. Rocco, vengono assegnati i premi *fedeltà*. Dal 1966 vengono assegnati anche i premi *bontà*, conferiti a quelle persone che si sono distinte per rilevanti atti di

generosità verso i cani e nel 2007, al fine di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi ed incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, è nato il concorso “*Un Cane per Amico*”, riservato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova e dell'Istituto Comprensivo “A. Casaroli” di Castel San Giovanni e di Sarmato (Piacenza).

Le storie di maggior interesse vengono raccolte durante l'anno e il giorno di S. Rocco la giuria sceglie la storia più singolare, rappresentativa dello spirito del premio e proclama il vincitore che sarà comunque *primus inter pares*. Infatti non vi è una vera classifica, ed il

premio è uguale per tutti i premiati. Un'altra giuria esamina gli elaborati degli studenti e proclama i vincitori del concorso.

Nel 1981, in occasione della XX edizione della manifestazione, nella piazza antistante la Chiesa fu eretto il monumento dedicato al cane.

Nel 1990 nacque l'*Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli*, per curare l'aspetto organizzativo del Premio.

Dal 2015 inoltre, in occasione della Festa Patronale, durante la celebrazione della S. Messa viene benedetto, per poi essere offerto ai fedeli, il *pane di S.*

Rocco, proveniente dal Comune

di Sarmato (Piacenza), dove la tradizione legata alla benedizione del pane del Santo ha origini antiche. A Sarmato è infatti situata la grotta dove S. Rocco, contagiato dalla peste, aveva trovato rifugio e dove, secondo la tradizione, un cane di nome *Reste* gli portava il pane, sottratto dal castello del nobile Gottardo Pallastrelli, per nutrirlo ed aiutarlo a guarire.

E, proprio in considerazione della comune venerazione per S. Rocco, che è patrono di Sarmato ed a cui è intitolata sia una frazione sia una parrocchia nel territorio di Camogli, è stato firmato, dai rispettivi Sindaci, un documento che suggella l'amicizia tra i due Comuni.



L'articolo su una rivista del 1967 circa.

Premio internazionale Fedeltà del Cane

SAN ROCCO DI CAMOGLI - MERCOLEDÌ 16 AGOSTO 2023

Descrizione degli episodi di fedeltà e bontà premiati nel corso della manifestazione e presentazione dei vincitori del concorso "Un cane per amico"

PREMI FEDELTÀ ITALIANI

AKIRA, pastore tedesco di quasi 9 anni, appartenente al Nucleo Cinofilo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini, aggredita da un cinghiale durante le operazioni di ricerca di un disperso nei boschi, è stata operata d'urgenza e ha lottato per sopravvivere. Ora è tornata in campo per continuare ad aiutare gli umani in difficoltà



Akira è una delle sette unità cinofile da soccorso di cui si compone il Nucleo cinofilo da soccorso «La Lanterna» appartenente al Nucleo di Protezione Civile ANA (Associazione Nazionale Alpini) Sezione di Genova, operativo in superficie, principalmente in Liguria e Piemonte. L'unità cinofila Akira – Anna, binomio perfetto, frutto di costante lavoro e preparazione, ha rischiato in un momento di perdere tutto, ma al contrario un terribile incidente ne ha accentuato la forza, quella stessa che ha poi permesso loro di continuare ad essere di aiuto agli altri.

Appena arrivate nel bosco, nei pressi di Davagna (Val Bisagno), il 27 luglio dello scorso anno, Akira, totalmente canalizzata sull'odore umano del disperso, si infila dentro ad un rovetto dove viene azzannata da un cinghiale subendo una lacerazione profonda del costato con conseguente collasso polmonare. Anna la sente guaire, la richiama e fortunatamente Akira riesce a tornare da lei. Avvertendo chiaramente il rumore della pleura bucata, Anna capisce subito la gravità della situazione e chiama i soccorsi. Dal bosco la corsa a livello strada, quindi il trasporto sull'elicottero Drago dei Vigili del Fuoco e infine sull'ambulanza della Croce Gialla diretta alla clinica veterinaria. Alla rapidità dell'intervento dei vigili del fuoco e della croce gialla veterinaria, seguirà una delicata operazione d'urgenza per ricucire gli organi vitali della cagnolina. Si è temuto il peggio, ma Akira ha lottato come un lupo tra la vita e la morte e alla fine ce l'ha fatta. Mentre Anna l'assisteva per tutta la notte, il mondo cinofilo genovese aspettava con ansia gli aggiornamenti e sui social si moltiplicavano i messaggi di solidarietà. Dopo un lungo percorso di convalescenza e di terapie, Akira è tornata a correre con la sua amata padrona e a lavorare per salvare delle vite umane.

I cani generosi e fedeli come Akira lo saranno sempre e nonostante tutto!

Anna Gilberti con Akira, Nucleo di Protezione Civile Associazione Nazionale Alpini Sezione di Genova

ALMO NATURE, pastore tedesco nero di 1 anno e 5 mesi, si sta preparando, insieme ad altri esemplari delle Polizie europee, per creare un gruppo di istruzione condivisa a livello europeo. Per la prima volta, un cane viene acquistato e donato da un ente privato alla Polizia di Stato, quindi alla collettività

Almo Nature è un magnifico esemplare di pastore tedesco che ha saputo sviluppare intorno a sé importanti sinergie. È la prima volta che un ente privato, nella fattispecie **Almo Nature - Fondazione Capellino**, acquista direttamente un cane da un allevatore prestigioso, (Vincenzo Magnati), per donarlo alla Polizia di Stato cioè alla collettività, garantendone l'alimentazione e le cure veterinarie, qualora fosse necessario.



I cani poliziotto devono avere particolari caratteristiche, non solo di natura fisica ma anche e soprattutto in termini di affidabilità, che sono peraltro molto difficili da trovare in cani meticcii provenienti dai rifugi. Per questo motivo il cane Almo Nature, la cui ricerca aveva altresì carattere di urgenza, è stato selezionato scrupolosamente da un allevamento.

La Polizia di Stato ha accolto con favore questa offerta perché la Fondazione Capellino, unica proprietaria dell'azienda di pet food Almo Nature, da cui il pastore tedesco ha mutuato il nome, è una realtà attivamente e interamente votata allo scopo di preservare la nostra

“casa condivisa” – il nostro pianeta – e promuovere il fiorire della vita in tutte le sue forme attraverso l’impegno concreto a rispettare, proteggere e reintegrare la biodiversità a livello globale.

La mission dell’azienda e della Fondazione Capellino include, oltre al finanziamento dei progetti di biodiversità, il supporto a cani e gatti in difficoltà favorendo le adozioni attraverso il progetto Companion for Life. Ulteriore e fondamentale obiettivo di quest’ultimo è l’introduzione di una nuova normativa europea che assimili cani e gatti ai membri della famiglia nel rispetto della loro specificità.

Uno sguardo quindi sempre attento alle esigenze del mondo animale e a quelle della collettività, che trova, in questo caso, realizzazione nel **progetto “Almo Nature”**, efficace esempio di sincretismo socioculturale e concreta, fruttuosa interazione tra Pubblico e realtà privata. Infatti, sottolinea Pier Giovanni Capellino: «Noi abbiamo vissuto questa donazione con spirito di collaborazione pensando che questo tipo di iniziative possano migliorare le relazioni tra cittadino e forze dell’ordine perché, come diceva il generale Dalla Chiesa quando era Prefetto di Palermo, senza il dialogo con la città non ci può essere la lotta contro ciò che turba il vivere civile».

Attualmente Almo Nature sta partecipando ad un ciclo di istruzione con altri esemplari delle Polizie Europee che lo ha già visto protagonista in Portogallo, Croazia e, prossimamente, in Estonia.

Una storia virtuosa; un “Premio fedeltà” al cane Almo Nature, in forza alla Polizia di Stato, e un “Premio bontà” ad Almo Nature – Fondazione Capellino

*Riceverà il premio l’Assistente Capo Coordinatore **Fabio Gargiulli**, conduttore di Almo Nature, accompagnato dall’Ispettore **Angelo Gallo**, Coordinatore della Segreteria del Centro Coordinamento Servizi Cinofili della Polizia di Stato di Ladispoli, Roma*

*Il “Premio bontà” ad Almo Nature – Fondazione Capellino sarà conferito a **Pier Giovanni Capellino**, fondatore di Almo Nature e Presidente della Fondazione Capellino, Genova*

*Parteciperà il coautore di questo evento particolare, l’Ispettore **Alessandro Pilotto**, Responsabile della Squadra Cinofili della Polizia di Stato, Genova*

BALOO e TEMPESTA, meticcio e beagle di 2 e 6 anni, sono i “chierichetti” speciali del parroco che li ha accolti nella sua Chiesa. Con loro don Cosimo diffonde il suo appello contro il maltrattamento e l’abbandono



«Amare gli animali ti fa comprendere più da vicino l’amore gratuito. Loro fanno parte del nostro mondo mentre noi siamo il loro mondo» (don Cosimo Schena)

“Laudato sie, mi’ Signore, cum tucte le tue creature”, così pregava Dio, nel Cantico delle Creature, il Santo Patrono degli Animali. Porta il suo nome la parrocchia di San Francesco di Assisi, nel quartiere La Rosa di Brindisi, guidata da don Cosimo ed è un esempio di quella carità che si estende non solo agli uomini ma anche agli animali, che si traduce in un chiaro messaggio di inclusione.

Qui Tempesta è arrivata nel 2020, incontrata per caso in un allevamento dove la cucciola stava morendo dentro una scatola. E così è passata dall'allevatore che le dava due giorni di vita a don Cosimo, e grazie ai medici e all'amore che l'hanno accompagnata nel suo percorso di sofferenza, Tempesta è guarita. Due anni più tardi, nel giardino della parrocchia, è comparso Baloo, sofferente ed emaciato, entrato ufficialmente a far parte della vita di don Cosimo e della sua parrocchia il 14 febbraio. Tempesta e Baloo vanno d'accordissimo ed ora sono le ombre del sacerdote brindisino che celebra la messa accompagnato da questi due "chierichetti" speciali, molto ben voluti dall'intera comunità parrocchiale. Non solo, insieme accolgono con gioia i fedeli e tutti i loro quattro zampe.

Alla domanda: «Che cosa fanno gli animali nella nostra vita?», la risposta l'hanno scritta loro, Tempesta e Baloo, nelle parole di don Cosimo che affermano: «Ci insegnano a vedere le cose, la vita, le situazioni, le relazioni in maniera più semplice, perché a loro manca quella cosa che noi abbiamo purtroppo, il rancore. Anche quelli abbandonati vogliono solo recuperare subito e questo ci insegna il loro amore puro, gratuito e ci sprona anche noi a fare altrettanto».

Don Cosimo si impegna costantemente per sensibilizzare quante più persone possibili sull'importanza di tutelare gli animali e lo fa utilizzando ogni mezzo, anche i canali social, dove il sacerdote, noto come "il poeta dell'Amore di Dio", sfrutta la sua ormai ampia popolarità per divulgare il suo monito: «Chi abbandona gli animali, di umano non ha nulla».

Don Cosimo con Tempesta e Baloo sono un esempio per tutti, per aiutarci a comprendere e fare nostro il loro importante messaggio: «*Gli amici non si abbandonano, perché lo fate con i vostri cani? L'amore che i nostri pelosetti ci donano è incredibilmente immenso e disarmante, non bisogna abbandonare gli animali*».

Un "Premio fedeltà" a Tempesta e Baloo e un "Premio bontà" a don Cosimo Schena.

Don Cosimo Schena, parroco della chiesa di San Francesco d'Assisi, Brindisi

CIERZO, beagle di 4 anni, è l'infermiere sempre vigile della sua padrona; l'ha salvata più volte da importanti crisi ipoglicemiche ed ora è a tutti gli effetti un cane da allerta nel diabete



«Quando il tuo cane si addormenta con la testa sul tuo cuore è come se prendesse ago e filo per ricucirti l'anima e tutti i suoi strappi». (Serena Pellegrini)

«È la storia di un cane – racconta Serena – che voleva solo essere capito in quelle che gli umani determinano come stranezze. Il cane che sembrava imperfetto ma che era perfetto con le sue imperfezioni; il cane che sembrava insicuro ma che sicuramente sapeva come prendersi cura degli altri. Quel cane che voleva solo essere capito e che capendo tutto, espresse il suo talento. ... Oggi quel cane

ha segnalato la mia ipoglicemia, salvandomi per la seconda volta».

Serena ha avuto, durante la notte, una crisi ipoglicemia che le impediva di svegliarsi, di muoversi; infatti un livello di glucosio nel sangue troppo basso può provocare confusione mentale, convulsioni, anche perdita di coscienza. L'intervento di Cierzo, che ha riconosciuto lo stato ipoglicemico di Serena è stato provvidenziale. L'ha svegliata a zampate, ma siccome lei non era fisicamente in grado di fare nulla, lui ha iniziato a morsicarle la manica del pigiama, a premere forte con le zampe, a guaire, a ringhiare, a passarsi il braccio di lei, completamente inerme, sopra la testa. Il tutto per una durata di dieci minuti, finché Serena è riuscita finalmente a reagire, a prendere gli zuccheri e quindi a salvarsi.

«Bisogna viverle sulla propria pelle queste cose – spiega Serena – sulla propria pelle, per capirne il valore».

Poi altre volte, fino a due segnalazioni nella stessa giornata; Cierzo dà zampate potenti, dà segnali di stress, lecca entrambe le mani di Serena, rimane immobile di fronte a lei, fissandola negli occhi, con il corpo che

vibra. Serena, che si sta sottoponendo all'Ospedale di Pisa ad una serie di esami per ricevere il trapianto di pancreas, danneggiato a causa del diabete, ha una smisurata gratitudine nei confronti di Cierzo, e a questa si unisce l'orgoglio per essere riuscita a comprendere il talento di quel cane che quattro anni prima sembrava un cane difficile, problematico, ingestibile. Venuta a conoscenza del mondo dei caregiver a quattro zampe, lei e Cierzo hanno seguito una seria preparazione sotto la formidabile guida di Roberto Zampieri, ideatore e anima di "Progetto Serena APS", con il suo "Protocollo cani Allerta nel diabete", il primo ad essere stato creato in Italia; un protocollo fatto su misura per ciascun paziente. Oggi, con grande soddisfazione per tutti, Cierzo può indossare la sua pettorina di cane allerta diabete diplomato!

«Tutto ciò mi impressiona – dice Serena – Mi faccio domande, tantissime, ma ho tutte le risposte.

Loro sono esseri che hanno il sapore del divino. Il rapporto che si può instaurare con queste anime non trova veramente parole. Bisogna costruirlo. Bisogna viverlo. Bisogna rispettarlo.

Un cane ci salva la vita, in ogni modo in cui può essere salvata».

Serena Pellegrini, Millesimo, Savona

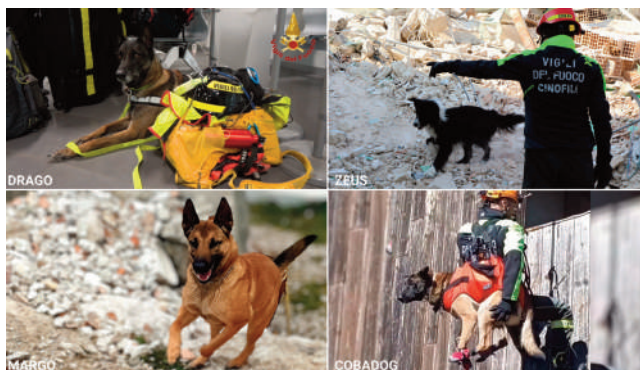
COBADOG, DRAGO, MARGO e ZEUS, rispettivamente pastori belga malinois di anni 4, 6, 4 e border collie di 4 anni e mezzo, sono le unità cinofile del Nucleo Cinofilo Regionale Toscana – Vigili del Fuoco inviate aggregate alle squadre USAR della Toscana nella Missione di Soccorso Internazionale a seguito del sisma in Turchia



«**Un disastro mai visto.** Di terremoti ne abbiamo vissuti tanti, in Italia e all'estero, ma questo è stato il peggiore». Inizia così il racconto di Luca Cari, responsabile della comunicazione in emergenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sulla catastrofe del sisma in Turchia.

Antiochia, la metropoli dell'antichità, è stata distrutta dalla scossa di magnitudo 7.9 registrata alle ore 2.17 italiane del 6 febbraio 2023, che ha colpito la parte Sud-Orientale della Turchia, al confine con la Siria. Dal 6 al 20 febbraio, Siria e Turchia vengono investite dai terremoti e dalle continue scosse di assestamento; **51mila le vittime** e tantissimi i dispersi.

Immediata è stata la risposta del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, da sempre impegnato in missioni di soccorso internazionale a seguito di grandi calamità. L'operazione è partita il 6 febbraio con l'invio del primo contingente dei Vigili del Fuoco, composto dai team USAR (Urban Search and Rescue) della Toscana e del Lazio, affiancati dalle unità cinofile del Nucleo Cinofilo Regionale Toscana – **Cobadog** con *Alessio Andreucci*, **Drago** con *Andrea Zacchei*, **Margo** con *Simone Oliveri* e **Zeus** con *Michele Catalucci* – per un totale di 40 Vigili del Fuoco e 4 cani. Dal 12 febbraio, seguirà al primo un secondo contingente, con rientro in Italia il 18 febbraio.



Le operazioni di soccorso in macerie, nei siti di eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti idrogeologici, vengono affidate alle squadre USAR, per essere affrontate con adeguati livelli di sicurezza, metodologie altamente evolute, in maniera particolarmente incisiva e tempestiva. Fondamentale la sinergia tra il **Nucleo USAR** e le **Unità Cinofile**. Il compito di quest'ultime è delicatissimo, i cani si muovono tra le macerie, si infilano in anfratti e varchi. Addestrati a trovare persone vive, se fiutano "coni di odore" di possibili dispersi, abbaiano, e le squadre Usar

iniziano a scavare. I cani, grazie all'olfatto, sono in grado di trovare e segnalare la presenza di persone sotto cumuli di detriti con una precisione che uno strumento tecnologico non potrebbe mai avere.

I nostri Vigili del Fuoco e i loro “colleghi” a 4 zampe sono abituati ad affrontare giornalmente qualsiasi tipo di emergenza, e ricordiamo tra le altre in Italia, Amatrice, Rigopiano, Genova dopo il crollo del ponte Morandi, ma questo terremoto in Turchia è stato davvero importante, prima di tutto per le dimensioni dell'evento. Si sono trovati immersi in uno scenario apocalittico, in una città fantasma, Antiochia, completamente abbandonata, al buio, senz'acqua, tra palazzi sgretolati, altri adagiati su un fianco, altri inclinati e appoggiati tra loro, dove il tutto era reso ancor più complicato dalle rigide temperature, dalle scosse sismiche di assestamento oltre che dalle oggettive difficoltà, anche linguistiche, in terra straniera. Turni estenuanti con rotazione ogni otto ore, hanno garantito il soccorso senza sosta 24 ore su 24.

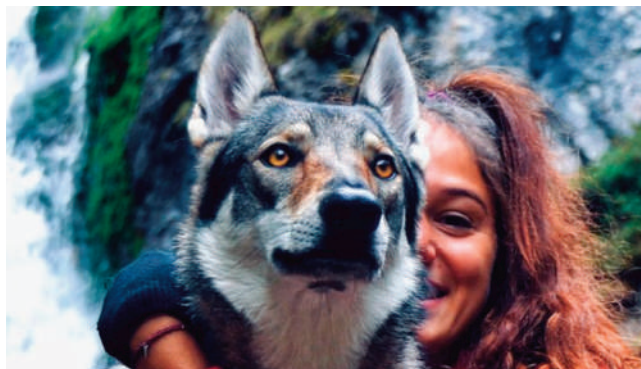
Due giovani sono stati estratti vivi dalle macerie. Il primo, che era sepolto molto in profondità, è stato trovato proprio grazie alle importanti indicazioni dei cani. I nostri Vigili del Fuoco e le loro unità cinofile hanno compiuto un intervento difficilissimo, dal punto di vista operativo ed emotivo, in un susseguirsi di sentimenti talvolta in uno scontro interno tra loro: la gioia del secondo ragazzo estratto vivo e il senso di impotenza nell'aver trovato tra le macerie il corpicino senza vita della sua bambina; lo strazio per i giocattoli sparsi ovunque appartenenti a tutti quei bambini ritrovati morti; e il dolore per la distruzione generale e per l'altissimo numero di vittime.

«Un soccorso - conclude Luca Cari - che è stato come una goccia nell'oceano, ma i Vigili del Fuoco sono tornati a casa consapevoli d'aver fatto il loro, di aver dato tutto, come sempre».

Direbbero loro: *«S'è fatto solo il nostro dovere!»* E invece noi diciamo infinitamente: *«GRAZIE ai “nostri” eroi». I Vigili del Fuoco e i loro insostituibili compagni e “colleghi” a quattro zampe: due vite in una, per salvarne tante altre.*

Simone Oliveri Capo Nucleo Cinofilo Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco e Istruttore Nazionale con MARGO; **Michele Catalucci**, Capo Squadra Esperto con ZEUS, Comando di Siena; **Alessio Andreucci**, Vigile del Fuoco Qualificato con COBADOG, Comando di Grosseto; **Andrea Zacchei**, Vigile Coordinatore con DRAGO, Comando di Siena

ERA, lupo cecoslovacco di 3 anni e mezzo, ha fatto in modo che la sua padrona si accorgesse della presenza di un uomo privo di sensi su un sentiero di montagna, permettendo così che l'uomo, colto da malore, venisse soccorso e quindi salvato



Dal 31 dicembre 2022, una data importante per Era e per Sara, si è ulteriormente arricchita la visione che da sempre quest'ultima ha avuto della sua lupa e al contempo del loro legame. Quel giorno, Era con Sara e il padre di lei stavano iniziando un percorso che portava al rifugio Capanna 2000, sopra la località di Oltre il Colle (Val Seriana). Naturalmente in presenza di persone e cani Era è sempre legata al guinzaglio, per rispetto e per buona convivenza pacifica, ma giunte in un punto dove non c'era nessuno nei dintorni, Sara la lascia libera di

camminare e giocare con la poca neve trovata. Ad un tratto - e già questo di per sé è stranissimo dato che la neve le piace da impazzire - Era smette improvvisamente di giocare e si immobilizza, guardando dietro di loro. Sara però non vede nulla, quindi non dà peso alla cosa e prosegue di qualche passo in scioltezza. È in quel momento che Era parte nella direzione opposta a quella di Sara piagnucolando (lei praticamente non sa abbaiare e quindi Sara è molto perplessa) per poi tornare da lei e continuare a fare avanti e indietro. Non riuscendo in nessun modo a fermarla, Sara va nella direzione in cui la lupa sembra avere questo interesse, e vede un uomo a terra, privo di sensi.

In quell'istante Sara, probabilmente con un tono di voce diverso, chiama per nome Era, che si ferma e va da lei; Sara la lega e la lascia al padre per correre dalla persona accasciata a terra e chiamare chi di competenza, spiegando con precisione le condizioni e soprattutto il luogo. Durante tutta l'attesa dei soccorsi, Era non ha distolto lo sguardo dalla sua padrona, dal signore con il malore e dalla sua compagna, sopraggiunta in conse-

guenza. Non solo, ha sorvegliato attentamente la situazione, emettendo i suoi strani versi, forse per lei abbai, per far sì che non si raggruppavano troppe persone. È intervenuta la VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino e l'elisoccorso del Cnsas. Messa in sicurezza, il signore è stato trasportato da quel punto all'elisoccorso e quindi all'Ospedale. Una volta tornato a casa e ripresosi completamente, Valter Andreoli, oltre a ringraziare i soccorritori, ha voluto conoscere e abbracciare Era e Sara, le sue salvatrici.

«La cosa che più mi ha colpita – dice Sara – è stata la compagna del signore svenuto che a fine di tutto l'episodio, è venuta da noi, da Era, esordendo «Brava bella, tu sei stata la migliore di tutti!»

...Io ho realizzato soltanto dopo cosa fosse successo, come fossimo state davvero utili».

La sua padrona è consapevole di quanto sia stata brava Era, senza sapere tutt'oggi che cosa l'abbia spinta ad avere quel comportamento. Certo si è mostrata da subito un po' particolare, con la sua propensione all'empatia, all'avvertire il malessere (anche fisico) altrui. Aveva solo pochi mesi quando si è accorta che Sara, ignara di aver contratto il covid, era in preda ad una crisi respiratoria, quindi è riuscita ad aprire le porte della camera di Sara e dei genitori, che hanno immediatamente portato la figlia all'ospedale. Loro possono testimoniare quanto Era sia stata male in quel periodo. Ma una volta guarita, Sara e la sua lupa hanno iniziato ad uscire, a scalare le montagne, a cominciare dalle bellissime Orobie Bergamasche, a viaggiare dalla Corsica alla Costiera Amalfitana. Chi le conosce sa bene che loro due non si fermano mai e che sono sempre insieme, nei posti comuni come i ristoranti, nelle gite in città, in treno, in nave e pure in ruota panoramica!

«Ci sarebbero veramente tante storie su di lei – conclude Sara – in ogni caso Era aveva già un'ottima base di partenza, quella di eroina, perché sopporta e supporta me, da quando le nostre vite si sono incontrate quel soleggiato sabato mattina di gennaio 2020».

Sara Meloni, Telgate, Bergamo

FLY, meticcio di 6 anni e mezzo, fa sì che la sua padrona ritrovi l'anziano vicino, allontanatosi da casa fino a perdersi nel bosco



Fly, cagnolino non addestrato, otto chili di sensibilità e intelligenza, vive con la padrona Marcella e la sua famiglia a Brescia ma trascorre molto tempo a Sori dove risiede la mamma della padrona. E proprio qui in paese, in un tardo pomeriggio dello scorso aprile, la vicina di casa perde di vista il marito ottantenne con problemi di memoria dovuti all'età. Chiama Marcella e insieme iniziano a cercarlo. Alcune persone dicono di averlo visto lungo il fiume all'altezza del pastificio e oltre; la vicina percorre la strada sul fiume, Marcella la carrozzabile fino

al ponte dell'autostrada per poi scendere pure lei al fiume. Una signora dell'ultima casa ha riferito di averlo visto passare. Da lì in poi la strada si fa sempre più ripida fino a diventare sterrata per poi perdersi nel bosco. Impossibilitata a proseguire, la moglie del signore decide di fermarsi. Invece Marcella e Fly affrontano il percorso in salita, sostando ogni due tornanti per riprendere fiato, ma continuando a chiamare per nome il vicino. Circondata da dirupi e bosco fitto, Marcella inizia a provare paura mentre Fly appare tranquillo e sembra voler comunicare qualcosa drizzando le orecchie verso la montagna. Contro ogni logica – era troppo ripido per un signore anziano col bastone – Marcella sceglie di fidarsi dei segnali e dell'istinto di Fly. Tenendolo a guinzaglio per paura di perdere anche lui, che non ha alcun tipo di addestramento, fa un altro pezzo in salita e poco dopo trova il vicino. Si era fermato perché sentiva chiamare il suo nome, ma non rispondeva e neanche era più in grado di tornare indietro. Una discesa ripidissima e dissestata, un signore anziano col bastone, sfinito e spaventato da sorreggere, ma alla fine, anche grazie a Fly che non ha mai tirato, piano piano ce l'hanno fatta! Senza Fly Marcella sarebbe tornata indietro e neppure osa pensare a quanto sarebbe potuto accadere col sopraggiungere del buio. La cosa singolare è che Fly era stato trovato in montagna dalla figlia

adottiva di Marcella; un piagnucolare somnesso l'aveva portata da quel corpicino, che poteva avere pressoché un mese, abbandonato al gelo dentro una scatola di scarpe. È affettuoso con tutti e la convivenza con la gatta più anziana di lui lo porta spesso a mostrare la sua indole protettiva, quasi di cane pastore.

I cani hanno sempre ragione, ma forse Fly un po' di più.

Marcella Rossi con **Ferruccio Archetti** e le figlie, Brescia

JAMMER, pastore tedesco maschio di 3 anni, della Squadra Cinofili della Guardia di Finanza, in soli 12 mesi di servizio si è distinto per i risultati ottenuti nel ritrovamento di sostanze stupefacenti



Jammer GF 4394, splendido pastore tedesco di 3 anni, è ausiliare cinofilo specializzato antidroga, in servizio presso la Squadra Cinofili della Compagnia Pronto Impiego di Genova da soli un anno e due mesi. La staffetta generazionale, anche in questo caso, ha dato i suoi frutti. Jammer, impiegato in attività giornaliera per il contrasto allo spaccio ed all'illecita detenzione di sostanze stupefacenti, si è dimostrato capace, in breve tempo, di adattarsi ed ambientarsi al nuovo scenario operativo. Questa, specialmente nei cani antidroga di nuova assegnazione, è da

considerarsi una peculiarità assai rara.

Peculiarità grazie alla quale, in appena 12 mesi di servizio, si sono conseguiti importanti risultati nel campo della lotta al narcotraffico con il rinvenimento, complessivamente, di 10,5 chili di Marijuana e 36 chili di Hashish, con la conseguente denuncia a piede libero dei due responsabili.

Ritirerà il Premio il conduttore di Jammer, il Finanziere Cinofilo **Fiorenzo Ruggio**; saranno accompagnati dall'Istruttore Cinofilo Luogotenente **Corrado Di Pietro**, Compagnia Pronto Impiego, Guardia di Finanza, Genova

KORA, labrador di 2 anni e mezzo, **FENDI** e **LUDO**, labrador di anni 8 e 12, angeli a 4 zampe della SICS, in servizio di sorveglianza presso il litorale di Genova Voltri hanno salvato tre fratelli



Sono oltre trecento i bagnini a quattro zampe della Scuola Italiana Cani Salvataggio impiegati nelle spiagge libere più affollate e che ogni estate salvano vite umane. Insieme al loro compagno di lavoro umano sono in grado di affrontare il mare in tempesta, di lanciarsi da una motovedetta in corsa o addirittura dall'elicottero. Sono cani speciali che riescono a trasportare a riva fino a tre persone contemporaneamente grazie alle loro potenti zampe.

Lo scorso agosto tre di loro hanno salvato tre fratelli. In sorveglianza presso la "spiaggia dei bambini" di Ge-

nova Voltri, le due unità cinofile composte dal cane Kora (al suo primo servizio) con Katia, e dai cani Fendi e Ludo (dieci anni di esperienza) con Loredana, vengono preallertate dal caposervizio di prestare particolare attenzione ai bagnanti coi gonfiabili e ai nuotatori che si allontanano dalla riva, in quanto le condizioni di mare calmo ma di forte vento da terra, avrebbero potuto facilmente sospingerli al largo rendendo difficile il rientro. Verranno infatti avvistati due gommoni ad oltre 150 metri dalla riva ed è subito chiaro, ancora prima di vedere col binocolo i ragazzini remare convulsamente nel tentativo di riguadagnare la riva, che

qualcosa non va. Prontamente scatta la richiesta di intervento di Loredana con Fendi e Ludo e di Katia con Kora. Al loro arrivo, sul primo natante è presente una bambina di 8 anni mentre il fratello di 12, in acqua, tenta inutilmente di trainarla verso terra. Anche il ragazzino è messo in sicurezza sul gommone la cui cima viene affidata a Kora che riporta tutti a riva. Katia rientra accanto a lei e ai ragazzi cercando di tranquillizzarli, soprattutto la bambina; a seguire, Loredana con Fendi e Ludo e il secondo gommone con il terzo fratello quattordicenne. Finalmente sono tutti al sicuro, tra le braccia di mamma e papà (un diplomatico straniero), ed ecco scattare mille coccole e complimenti per i fantastici bagnini a 4 zampe con le inevitabili foto di rito per immortalare il lieto fine.

L'intervento, come orgogliosamente sottolinea Ferruccio Pilenga, istruttore e fondatore della SICS, è stato coordinato dal caposervizio Gino Dylan Candeloro, in costante contatto con la sala operativa della Capitaneria di Porto, pronta a inviare mezzi navali a supporto, qualora ce ne fosse stato bisogno. Il servizio di sorveglianza per garantire la sicurezza del litorale viene svolto da undici anni, in collaborazione con la Guardia Costiera, dalle Unità Cinofile da Salvataggio SICS.

I loro cani sono forti, capaci di un'energia esplosiva in acqua, ma anche molto docili con bambini e anziani. «Se la incontrate in spiaggia – dice Katia, riferendosi alla sua Kora – fatele una carezza e sarà vostra amica per sempre!»

Con Kora, **Katia Dell'Acqua**; con Fendi e Ludo, **Loredana Angotti**, Milano
Insieme a loro, il caposervizio **Gino Dylan Candeloro**, Genova

NANA, meticcina di 14 anni circa, dopo 8 anni vissuti in una cassapanca, ha trovato la luce. Con Nana, **MAGGIE** e **MARTA**, meticcina e golden retriever di 10 e 5 anni, che corrono felici su tre zampe e **NINA**, meticcina di 6 anni - insieme ad Antonella - sono la prova che l'amore può far rinascere alla vita



«Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi non avrò vissuto invano. Se allevierò il dolore di una vita o guarirò una pena o aiuterò un pettegoso caduto a rientrare nel nido non avrò vissuto invano». (Emily Dickinson)

Ogni piccolo gesto è importante; il solo dare un abbraccio, una carezza, che è un po' come separarsi da una piccola parte di sé per donarla all'altro e far sì che si senta meno solo, aiuta a capire cose che spesso si sono ignorate. È così che si rivelano le persone belle, semplicemente nella loro sensibilità e bontà d'animo. E non c'è niente

di più straordinario di chi in silenzio ne fa una scelta di vita, come Antonella, che da sempre ha aperto il suo cuore agli animali, cercando anche di aiutare più cani possibile a trovare una buona adozione, facendo suoi appelli di volontarie per tanti cani che hanno subito violenze, maltrattamenti, o per cani sfortunati, portatori di handicap o semplicemente cani anziani e pertanto destinati a morire in un canile.

Antonella vive con quattro meraviglie: **Maggie, Nina, Marta e Nana**. Ognuna di loro ci fa comprendere come con le giuste cure e attenzioni questi esseri speciali siano capaci di dimenticare o comunque andare oltre il male subito, di superare ostacoli anche fisici, come la disabilità. E lo fan con una carica inesauribile di amore, di fiducia, di gioia di vivere.

Nana è stata trovata dalle volontarie di un rifugio in Sardegna chiusa dentro ad una cassapanca dove riceveva per cibo nient'altro che pane secco. Dopo otto anni trascorsi nel buio di un cassone, della sua "non vita", perché solo così si può definire, Nana, tra le amorevoli braccia di Antonella, è rinata alla vita! Lei sembra voler assaporare ogni più piccola cosa, ma al di sopra di tutto, lei ama, cerca proprio la luce. Come se non bastasse, si è scoperto al momento della sterilizzazione che alla piccola, con il suo utero sfruttato e tumori a una fila di mammelle, avevano anche fatto fare sicuramente tanti cuccioli. Ancora oggi dopo sei anni di vita insieme Nana è per Antonella una sorpresa continua.

Maggie invece è una cagnolina timida, gentile, la prima tripode entrata a far parte della vita di Antonella, che ancora non sapeva quanto quest'essere speciale, apparentemente ignaro di avere solo tre zampe, le avrebbe fatto conoscere un mondo nuovo, pieno di soddisfazioni. Maggie ha perso la zampa probabilmente dopo essere stata investita da un'auto, invece Marta è nata con una zampina in meno. Antonella ha visto la sua foto quando la cucciola tripode aveva solo sei mesi e se ne è innamorata. Successivamente Antonella ha ritenuto opportuno, con una protesi mobile, darle un aiuto ulteriore, utile a fare fisioterapia, a ritrovare il giusto assetto ed equilibrio posturale. Marta è un cane esuberante, sempre felice, o meglio è l'allegria fatta cane! Ultima arrivata, Nina, anche lei, tanto bisognosa di cure, proveniente, come Marta e Nana, dal rifugio rifugio di Gonnosfanadiga in provincia di Cagliari, dove Antonella si reca almeno una volta all'anno e dove ripetutamente conosce cani con storie davvero difficili.

Tutte sono storie incredibili, ma quella di Nana, è la storia della rinascita.

«Con lei – dice Antonella – ho scoperto quanta “grandezza” può esserci in un piccolo cane che mi ha insegnato come dopo tanto buio si può trovare la luce!».

Un “Premio fedeltà” a Nana, con Maggie, Marta e Nina e un “Premio bontà” ad Antonella

Antonella Gallini, Genova

THOR, lupo cecoslovacco di 2 anni, ha aiutato il suo padrone ammalato di Covid in forma grave a risollevarsi e a ritornare alla vita. Ora insieme scalano montagne



L'amore di un cane può far ritrovare la forza di reagire nei momenti difficili della vita? La risposta in questa storia non solo è affermativa, ma ha anche in sé la promessa di nuove piccole grandi imprese. Tutto inizia al tempo della pandemia quando il Covid colpisce duramente Carlo e la sua famiglia. Ammalato in una forma severa, dopo un mese costretto a letto, Carlo non riusciva neppure ad alzarsi. Era davvero provato, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Thor all'epoca, a soli due mesi e mezzo di età, era appena arrivato nella sua vita, e Carlo

oggi non ha pudore nell'affermare: «Se sono tornato a vivere, nel vero senso della parola, il merito è suo, di Thor!». Thor, con la sua allegria, la sua presenza e le sue esigenze oggettive ha imposto a Carlo di riprendere tutto in mano, di ricominciare ad uscire, a passeggiare, aiutandolo anche nella riabilitazione. Iniziano così le lunghe camminate di Carlo e Thor, percorsi adatti ad entrambi, l'uno convalescente da un Covid importante, e l'altro ancora cucciolo. Una coppia speciale, che vede giorno dopo giorno rafforzare la conoscenza l'uno dell'altro, la fiducia, l'empatia. Thor, infatti, sembra anche accorgersi dell'umore di Carlo a tal punto da modificare il suo comportamento di conseguenza. Passo dopo passo, arriveranno nuovi traguardi, perché la coppia inizierà, nel vero senso della parola, a scalare le montagne fino a raggiungere il Breithorn, a 4 mila metri di altezza. Poi c'è il sogno di un'impresa straordinaria, ovvero raggiungere il record attuale di 4.800 metri di altitudine per il dog-trekking, scalando il Monte Bianco. Ma dovrà avvenire nei tempi e nei modi più corretti, in completa sicurezza, perché nessuna impresa si improvvisa, tanto meno in montagna. Sarà per Carlo un'esperienza da vivere con la massima cautela e nella consapevolezza di essere anche responsabile della vita di Thor, il meraviglioso compagno a quattro zampe che ha salvato la sua stessa vita.

«Per questo mi sento di dire a tutte quelle persone che possono trovarsi a vivere loro malgrado un momento di difficoltà che la via d'uscita c'è; abbiamo il dovere di cercarla».

E conclude Carlo: «Se ad aiutarci c'è un cane, è sicuramente più semplice venire fuori dal buio».

Carlo Costa, San Colombano Belmonte, Torino

PREMI FEDELITÀ ESTERI - FOREIGN LOYALTY AWARDS

BRADY, golden retriever di poco più di 2 anni, viene incoronato insieme a Miss Dallas Teen USA 2022. Con a fianco il suo cane guida, l'adolescente malata di epilessia partecipa e vince il concorso, incoraggiando le persone con disabilità a realizzare i propri sogni



Lo scorso ottobre, Alison Appleby, con il suo cane guida Brady, è stata incoronata *Miss Dallas Teen USA 2022*.

Qualcuno aveva detto ad Alison che non avrebbe potuto gareggiare ai concorsi di bellezza a causa della sua disabilità; lei è riuscita a dimostrare il contrario. Alison è la prima adolescente, cui è stata diagnosticata l'epilessia, ad aver partecipato e vinto il concorso. Alison ne fa una vittoria non solo personale ma di tutti gli adolescenti con disabilità, per incoraggiarli a non rinunciare mai ai propri sogni.

«Il mio sostegno in tutto questo è Brady!»: questo l'elogio di Alison rivolto al suo amato cane guida. La presenza al suo fianco dell'inseparabile Brady è fondamentale; il cane la assiste avvisandola di attacchi imminenti e le porta le medicine in caso di necessità. Brady aiuta Alison a condurre una vita più indipendente, oltre ad essere il suo migliore amico.

«Quando hanno incoronato Brady – ha detto Alison – il mio cuore è sprofondato, si è assolutamente sciolto». La bellissima storia di Alison e Brady trasmette al mondo un importante messaggio, tutto racchiuso nelle parole della stessa Alison: «Non bisogna rinunciare alla vita solo perché si ha una malattia. Io penso che tutti noi abbiamo la forza interiore da cui possiamo attingere, e che a volte può brillare nonostante i nostri limiti».

Alison Appleby, Sherman, Texas, Stati Uniti d'America

BRADY, golden retriever just over 2 years old, is crowned together with Miss Dallas Teen USA 2022. With her service dog, the teen suffering from epilepsy, participates and wins the pageant, encouraging people with disabilities to make their dreams come true

Last October, Alison Appleby was crowned with her service dog Brady *Miss Dallas Teen USA 2022*.

Someone told Alison that she couldn't compete in beauty pageants because of her disability; she committed to proving them wrong and that she did. Alison is the first teen, diagnosed with epilepsy, that has entered and won the pageant. Her personal victory is for Alison the victory of all teens with disabilities; she is encouraging them to never give up their dreams.

«My support through it all»: so Alison praises her beloved service dog. The presence at her side of the inseparable Brady, is essential; the dog is assisting Alison by alerting her to oncoming seizures and brings her medicines in case of need. Brady helps Alison lead a more independent life, in addition to being her best friend.

«When they crowned Brady - Alison said - my heart sunk, my heart absolutely melted».

Alison and Brady's beautiful story delivers an important message to the world, summed up in Alison's own words: «You don't have to give up on life just because you have an illness. I think that we all have the inner strength that we can pull from, and that can sometimes shine despite any limitations that you have».

Alison Appleby, Sherman, Texas, United States of America



ALMO NATURE – FONDAZIONE CAPELLINO, per aver acquistato e donato – ed è la prima volta che questo accade – un cane alla Polizia di Stato, quindi alla collettività

Con riferimento alla storia di “Almo Nature” (Premi Fedeltà) Il “Premio bontà” sarà conferito a **Pier Giovanni Capellino**, fondatore di Almo Nature e Presidente della Fondazione Capellino, Genova



ANTONELLA GALLINI, con riferimento alla storia di “Nana”, di “Maggie, Marta e Nina” (Premi Fedeltà)

LA ZAMPA, canale de *La Stampa*, di *Repubblica*, *Secolo XIX* e altri quotidiani del gruppo Gedi, è dedicato agli animali, alla sensibilizzazione sull'importanza del rispetto nei loro confronti, a cominciare dai più giovani con “*La Zampa Junior*” e impegnato in un progetto continuativo di raccolta video adozioni che ad oggi ha aiutato a trovar casa a oltre 7 mila cani



La celebre rubrica online **La Zampa** dedicata agli animali nasce sulla *Stampa* nel 2007. In occasione della Giornata Mondiale degli Animali del 4 ottobre 2022, *La Zampa*, rinnovata nella grafica e nei contenuti, si trasforma in un “content hub”, ossia diventa il canale tematico sugli animali oltre che per *La Stampa*, anche per *la Repubblica*, *il Secolo XIX* e gli altri quotidiani del gruppo Gedi.

Quello che sedici anni fa era nato come un canale per un’informazione “non convenzionale”, oggi, sempre più

incentrato sulla **relazione uomo-animale**, è una realtà in continua crescita che dedica un ampio spazio a tematiche quali le guide pratiche, la salute degli animali, la pet therapy, il rapporto con la natura selvaggia in varie parti del mondo. Dedicata ai giovani lettori una sezione, *La Zampa Junior*, pensata per loro dove le storie e i video diventano uno strumento per crescere in maniera più consapevole e rispettosa verso gli animali e l’ambiente.

E, cosa importantissima, si confermano giornalmente i risultati del progetto Videoadozioni, realizzato da Francesco Eспен, che in dodici anni ha presentato 16 mila fra cani e gatti trovando casa a oltre 7 mila di loro.

Un percorso editoriale, quello de *La Zampa* che, a detta del direttore Fulvio Cerutti, è stato ispirato dalla sua cagnolina Lella. «Se non l’avessi avuta nella mia vita – racconta Cerutti – non avrei mai capito quanto si può

amare un animale e chi capisce questo acquisisce una sensibilità particolare, perché solo così si riesce a comunicare con esseri viventi speciali». E sempre a lei, che soffiava di qualche problema alla zampa destra, si deve il nome del canale *La Zampa*, un'editoriale che festeggia sedici anni di successo.

«Quando sedici anni fa nacque La Zampa, i cani in particolare erano ancora talvolta chiamati “bestie”, spesso in maniera dispregiativa, e salivano all'onore delle cronache per i problemi del randagismo e della difficile convivenza con l'uomo. La speranza è di poter raccontare, fra sedici anni, quanti miglioramenti sono stati fatti e perché condividere la propria vita con un animale non sia solo una forma di rispetto verso la natura ma anche verso gli altri esseri umani». (Fulvio Cerutti)

Fulvio Cerutti, direttore de *La Zampa*, Torino

PAOLA MILANESE, accoglie cani recuperati da situazioni difficili, da maltrattamenti; i suoi cani, principalmente anziani e sofferenti di varie patologie, ora sono cani sereni



Ventidue sono i cani che Paola ha attualmente sotto la sua protezione. Sono cani provenienti dalla strada, recuperati da maltrattamenti, cani con un passato difficile. Ognuno di loro ha la sua storia, di cui Paola conosce all'inizio magari solo una parte e che si rivelerà a lei ogni qualvolta qualcosa di inaspettato la porterà ad approfondire il problema con visite, analisi mediche per comprendere le motivazioni di taluni comportamenti.

È questo il caso di Oscar, cane da caccia, consegnato a Paola da amici, dopo mesi vissuti con altre persone in maniera visibilmente non dignitosa. Era ancora giovane quando Paola, insospettita dai suoi repentini cambiamenti di comportamento (da dolcissimo diventava aggressivo), ha scoperto che Oscar era positivo all'eroina. Dopo un percorso di disintossicazione dal veterinario durato mesi, Oscar ha riacquisito la sua stabilità emotiva e comportamentale.

Tutti i cani di Paola sono per lo più anziani, ognuno di loro con problematiche specifiche da gestire singolarmente ma nel contempo sono cani che vivono in un unico nucleo. C'è infatti Maya, che reduce da un ictus, fa fatica a deambulare; c'è Kena, la simil maremmana che, arrivata a Paola all'età di appena quattro mesi, non microchippata, molto denutrita e in stato di ipotermia, ora sta benissimo; c'è Lucy, recuperata a Roma, su un binario abbandonato, con i suoi nove cuccioli, a cui Paola ha trovato adozioni. Infine c'è Alaska, simil lupa bianca, proveniente dalla Puglia. Alaska ha un problema all'ipofisi, non operabile, che le impedisce di controllare l'urina e questo comporta un ulteriore impegno per il cambio cuccia e quant'altro.

Tutti i cani, anche quelli sofferenti di varie patologie, convivono benissimo e soprattutto sono cani sereni! Per il cibo, ognuno di loro ha ciotole separate, disposte in fila e ciascuno capisce e rispetta gli spazi dell'altro. I cagnolini più piccoli vivono in casa, quelli di taglia più grande in giardino, nello spazio di quello che era il laboratorio del padre di Paola, che avrebbe potuto diventare una tavernetta e che invece è stato destinato a loro. Per Paola i cani sono la sua vita, il suo impegno senza riserve e senza sosta, sono rinunce e sacrifici per far fronte alle loro necessità, ma sono anche la sua forza, quella motivazione che la aiuta a superare, senza mai demordere, i momenti più difficili, e prima di tutto perché ci sono loro.

«Sono loro - dice Paola - ad avermi salvata!».

Paola Milanese, Chiavari, Genova

OASI DEL RANDAGIO, salva cani destinati ad una fine ben diversa, cani sfortunati, vittime di violenze, randagi, ridando loro non solo la vita ma la dignità



Alfia e Angelo sono tornati in Sicilia per dedicarsi ai cani meno fortunati e più bisognosi di aiuto. Si chiama Oasi del Randagio il loro Rifugio nato nel 2013; qui vengono accolti, curati, amati i cani invisibili, gli ultimi degli ultimi, i randagi, i cani maltrattati, spesso torturati, se non avvelenati o abbandonati. Alfia e Angelo hanno salvato e accolto nella loro oasi tantissimi cani (attualmente sono un centinaio) soprattutto cani recuperati dalla strada, ma anche cuccioli senza un padrone e diversi cani disabili, spesso vittime di incidenti stradali o della cattiveria

umana. Le storie che potrebbero raccontare sono davvero tante, in un susseguirsi a cascata di nomi, di situazioni incredibili, di episodi che rendono queste creature indimenticabili.

Uno per tutti, **Lazzaro**, un cane anziano buttato giù da un ponte alto sette metri, trovato nel marzo di quattro anni fa dentro un sacco, paralizzato con la colonna fratturata in più punti. Lazzaro – così l’hanno ribattezzato, dopo lunghe e assidue cure – è riuscito a riprendersi e a camminare, con l’ausilio però di un carrellino che non ha più lasciato fino all’ultimo dei suoi giorni. La storia aveva colpito tante persone in tutta Italia dando una scossa alla stessa Sicilia, dove i Bersaglieri avevano eletto Lazzaro a loro mascotte. Poi come non parlare di *Micky*, di *Dolomita*, di *Angelino*, anche lui con le zampe posteriori bloccate, lasciato a pochi mesi di vita in una discarica di rifiuti.

C’è *Ercole*, abbandonato appena nato con i fratellini che sono morti pochi giorni dopo. Ercole, a soli tre mesi ha fatto da balia a dei cuccioli lattanti, che avevano avuto la sua stessa sorte, dando a tutti una grande lezione di altruismo e di generosità.

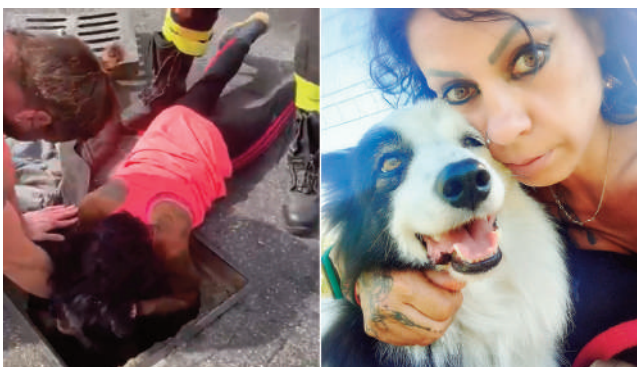
Ettore invece è un dogo argentino, trovato cucciolo di appena un mese e cieco, che ora all’età di cinque anni, sta combattendo contro un cancro. Ettore è l’emblema della bontà e della fiducia.

Loro – e questo vuole comprenderli tutti – sono così, non hanno paura di amare e ne sono ancora capaci, nonostante le sofferenze subite. Hanno solo bisogno di incontrare cuori, anime e braccia come quelle di Alfia e Angelo. Ci vuole grande coraggio per vedere il dolore, ci vuole forza per curare le ferite e tenacia per non arrendersi mai.

Alfia e Angelo hanno ridato a queste creature accolte nell’ Oasi del Randagio la vita e la dignità.

Alfia e Angelo Scuderi, Mascali, Catania

MONICA PICCHEDDA, animalista e volontaria, dopo estenuanti ricerche ha ritrovato il suo Lollo, che per 14 giorni è riuscito a sopravvivere in una condotta fognaria di Roma. Monica non si sarebbe mai arresa



Una storia che ha dell’incredibile!

Il cuore di Monica, appassionata attivista per i diritti degli animali e volontaria, è stato conquistato da Lollo, un border collie dal passato difficile. Al loro primo incontro, quattro anni fa, quando Monica lo ha trovato a girovagare impaurito e senza microchip per il porto di Ostia, e lo ha ospitato in attesa di una buona adozione, la vita di entrambi cambierà perché Monica e Lollo, così è stato da lei ribattezzato il border collie, non si separeranno più. Almeno fino al giorno in cui Lollo scompare dall’Infer-

netto, zona a sud di Roma. Da quel momento è un susseguirsi di ansie, di paure; 14 giorni e 14 notti scanditi da ronde diurne e notturne, spedizioni per cercare qualche traccia, annunci diramati ovunque per la città e in rete, con la promessa di un'importante ricompensa per chiunque fosse riuscito ad aiutare Monica nel ritrovamento. Dopo due settimane di estenuanti ricerche, arriva la svolta. Durante una sosta ad un semaforo sulla Cristoforo Colombo una signora ha sentito un cane abbaiare e ha compreso, una volta scesa dal veicolo, che l'abbaiato proveniva da un tombino. La fortuita presenza, a poca distanza dalla donna, di un conoscente di Monica, ha fatto scattare immediata la segnalazione. Monica si è precipitata sul luogo e ha visto Lollo all'interno del tombino, incastrato a testa in giù. Probabilmente era finito lì dentro dopo essere caduto all'interno di un canale di scarico. Accorsi in suo aiuto anche i Vigili del Fuoco, l'intervento durato un paio d'ore è stato molto delicato e faticoso. Monica cercando di rassicurare il cane spaventato, assetato e affamato, sorretta alle caviglie da un uomo, si è addentrata nel tombino riuscendo ad afferrarlo. Le sue mani hanno tirato Lollo fuori dal tombino; prima le zampe posteriori, poi il corpo e infine il muso.

Un salvataggio da brividi! Incontenibile l'emozione e lo sfogo degli applausi da parte dei presenti e delle tantissime persone che hanno seguito la disavventura di Lollo sui social.

Lollo, non si sa come, è riuscito a sopravvivere per tutti quei giorni, mentre Monica non ha smesso neanche un istante di cercarlo, con tutta la sua forza e la sua determinazione. E come nel più bello dei finali, si sono ritrovati.

Monica in fondo l'aveva sempre saputo..., non si sarebbe mai rassegnata al pensiero di non lottare più per riportare Lollo a casa con sé.

Monica Picchedda, Roma



COSIMO SCHENA, parroco della parrocchia di San Francesco di Assisi di Brindisi, con riferimento alla storia di "Tempesta e Baloo" (Premi Fedeltà)

MENTIONE

PLAYA, terranova di 2 anni e mezzo, è la prima bagnina a quattro zampe di Camogli con brevetto SICS



A fine giugno, dopo un corso di addestramento al centro di Albissola, uno dei sedici centri SICS (Scuola Italiana Cani Salvataggio) dediti alla preparazione dei cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori, Playa ha conseguito il brevetto SICS.

Ora Camogli ha la sua prima bagnina a quattro zampe! Complimenti a Playa, con i migliori auguri di buon lavoro, e al suo padrone conduttore Stefano.

Stefano Maggiolo, Camogli, Genova

CONCORSO “UN CANE PER AMICO”

RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E DELL'ISTITUTO COMPRESIVO “A. CASAROLI” DI CASTEL SAN GIOVANNI E DI SARMATO (PIACENZA).

Per il diciassettesimo anno consecutivo, (nel 2020 il concorso non è stato realizzato a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19), grazie alla collaborazione del Comune di Camogli, è stato bandito il Concorso “Un Cane per Amico” riservato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, nell'ambito della Città Metropolitana di Genova e dell'Istituto Comprensivo “A. Casaroli” di Castel San Giovanni, che comprende anche le scuole del Comune di Sarmato (Piacenza).

Il concorso, che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie da parte dei ragazzi.

La Giuria del concorso, costituita da Giovanna Cerruti Schiaffino, Titti Schellembri, e Alfio Rabeschi (per l'Associazione Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli APS), ha dichiarato

VINCITORI

1° premio

Disegno realizzato da

ALICE CARRARO, CECILIA GINOCCHIO, CECILIA MASCIULLI e FRANCESCA RAPPINI

Classe Seconda B, Camogli, con la seguente motivazione:

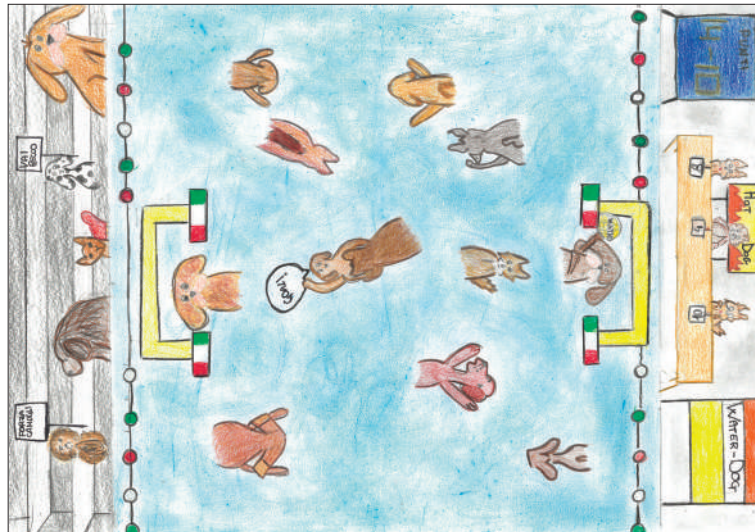
“Per la completa appropriazione dello spazio grafico, l'originalità nella disposizione degli elementi e l'audace padronanza del colore”



2ⁱ premi

a pari merito
con la seguente motivazione:

“Per l’originalità del tema trattato e l’uso totale dello spazio grafico, seppur realizzato con tecniche diverse”



Disegno realizzato da
VITTORIA BERTULLO, LEONARDO BUTI, SARA GRILLI, MARTA LUDOVICO BRINZO
Classe Quarta A, Camogli



Disegno realizzato da
VIOLA CAMPOLUNGI
Classe Quarta A, Sarmato

3° premio

Disegno realizzato da **MATILDE CAROLINA ZONI**, Classe Quarta A, Sarmato con la seguente motivazione:

“Per l’attualità del tema trattato e la sua completezza”



La Giuria ha assegnato **MENZIONI SPECIALI** *“per i temi trattati e la loro libera interpretazione”* ai disegni realizzati da:



**GIAN CARLO IDRIZAJ, GIOIA OGNO,
MICHELA ONETO**

Classe Quarta A, Camogli



ALICE RIZZO

Classe Quinta A, Camogli



LORENZO TARANTINO

Classe Terza A, Camogli



MARIA VITTORIA TORRI

Classe Terza B, Camogli

LA “PET THEOLOGY”: ANCHE I SANTI HANNO AVUTO BISOGNO DEI CANI!

I nostri tempi, moderni o post-moderni o tardi-moderni (come dirsi voglia), sono caratterizzati positivamente anche dall’attenzione e affezione nei confronti degli animali (non umani, aggiungerebbe qualcuno), soprattutto (ma non solo) nei confronti dei cani. Ciò, di per sé, non è un male. Anzi, è indice di (alta e/o profonda) civiltà. Non dimenticando, ovviamente, la cura che l’uomo deve all’umano. L’animale domestico o d’affezione, forse soprattutto il cane, è diventato non solo un “ingrediente” in più della nostra quotidianità; ma anche un aiuto, un sostegno, un compagno di vita. Si tratta di una compagnia che fa bene all’uomo. Si parla, infatti, di “pet therapy”, ossia di “terapia con uno o più animali domestici”. Il cane, quindi, viene visto come un’aggiunta e un’iniezione di vita, di relazionalità. L’uomo vive di relazioni, perché è essenzialmente e inevitabilmente relazioni. Viene spontaneo chiedersi: esiste una teologia (cristiana) degli animali e, segnatamente, dei cani? una “pet theology”? Direi di sì, benché allo stato attuale essa sia forse “work in progress”. Per quanto, poi, concerne i cani; essi nella Bibbia non sempre godono di un’ottima considerazione. Il titolo “cane”, a volte, può indicare dispregio altrui. L’apostolo Paolo, per esempio, chiama i suoi avversari – secondo la consuetudine dei suoi tempi – “cani” (cf. la lettera *Ai Filippesi* 3, 2). Anche se nel Vangelo Gesù usa il termine “cane” per indicare i pagani, i non ebrei, lo fa utilizzando un diminutivo-vezzeggiativo che addolcisce molto la “dicitura” per indicare i non appartenenti al popolo eletto. Ad una donna non ebrea, infatti, che chiede la guarigione della figlia, Gesù risponde: “non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele”. Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: “Signore, aiutami!”. Ed egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”. “È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”. Allora Gesù le replicò: “Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri”. E da quell’istante sua figlia fu guarita” (*Evangelo secondo Matteo* 15, 24–28). Nel libro di *Tobia*, ancorché non riconosciuto “canonico” da tutti i cristiani, troviamo forse un fondamento della “pet theology”. Il giovane Tobia si mette in viaggio accompagnato, benché lui non conosca ancora la sua vera identità, dall’angelo Raffaele. Ma alla compagnia angelica si affianca un compagno corporeo: un cane. Qui, il cane non è presentato come un “animale impuro”, tutt’altro! È un compagno di viaggio, un aiuto, un vicino. Il libro di *Tobia* ci presenta un passaggio notevole, un “trasumanar” (Dante) del cane, da animale impuro ad animale d’affezione: “Il giovane partì insieme con l’angelo, e anche il cane li seguì e s’avviò con loro. Camminarono insieme finché li sorprese la prima sera; allora si fermarono a passare la notte sul fiume Tigri” (*Tobia* 6, 1–2). Se, per chiudere, gettiamo un’occhiata alla storia bimillenaria dei santi cristiani, ci incontriamo con il celeberrimo san Rocco del XIV sec. Vicino Piacenza, a Sarmato secondo la tradizione, colpito (ma poi miracolosamente guarito) dalla peste, Rocco viene, come è risaputo, nutrito misteriosamente e amichevolmente da un cane. Tutti i “santi giorni” gli portava del pane. Sì, potremmo concludere: anche i santi hanno avuto bisogno dei cani!

Emanuele Massimo Musso

Docente di introduzione alla teologia
presso Lumsa Università (Palermo)

Testimonial di questa sessantaduesima edizione del *Premio Fedeltà del Cane*:



Paola Saluzzi

Opuscolo e narrazione delle storie a cura di
Sonia Gentoso

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli APS desidera esprimere sincera gratitudine, per aver contribuito alla realizzazione della 62.ma edizione del Premio Internazionale Fedeltà del Cane:

- al Comune di Camogli
- alle Autorità presenti alla manifestazione
- alla Parrocchia
- ai protagonisti della manifestazione
- al pubblico, ai cronisti e ai fotografi della stampa e delle televisioni
- ai Sanrocchini tutti e a coloro che hanno provveduto ad approntare e a far funzionare la pesca di beneficenza, in particolare Miriam, Laila e Simonetta e i ragazzi
- alla Confraternita della SS. Annunziata di Ruta per gli stand gastronomici
- a Filippo Braghieri di Sarmato per aver offerto il pane benedetto e il vino e per il sostegno
- a Barbara Schiaffino, direttore della rivista Andersen, Giovanna Cerruti Schiaffino e Titti Shellembrid, per la preziosa collaborazione offerta
- a Chiara Bisso per la documentazione video-fotografica e per l'aiuto alla regia
- a Chiara Bozzo e David Terzano per l'accoglienza premiati
- a Giorgio Boni per il collegamento con il premio "fedeltà esteri"
- a Daniele Ciuti per la collaborazione nella cerimonia di premiazione
- al Comandante Aldo Taietti, istruttore cinofilo per i Corpi Sanitari Internazionali, per la tradizionale esibizione
- a don Emanuele Massimo Musso per il suo articolo sulla "Pet Theology"
- a Paola Pennechi in particolare, a Stephen Julius, Piero Dapelo, Angelo Nicolin, Danilo Giovanni Marini, per il sostegno dato

Un grande ringraziamento allo scultore Pietro Burzi per la realizzazione delle targhe fedeltà e bontà.

Un sentito ringraziamento a Piergiuseppe Horak e Roberta Gatti in Horak per la donazione a favore delle scuole di Camogli, Recco e Sarmato (che hanno partecipato al concorso "Un cane per amico"), in ricordo del loro figlio Alberto.

Si ringrazia in particolare Banca di Piacenza e Almo Nature-Fondazione Capellino, quindi Waldkorn Cereali Antichi, Fratelli Picasso, RE/MAX Family – Team Golfo Paradiso, GR.AM Investigazioni Academy, linee traghetti Golfo Paradiso e tutte le altre realtà per il loro contributo.

Un ringraziamento al Gruppo Alpini Recco Golfo Paradiso per la collaborazione.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente



Il **pet food** attivista
100% proprietà di



Fratelli Picasso
1934



San Rocco di Camogli Tel. 0185-773835 - 347 1546624
Via F. Molfino, 126 www.nonnanina.it
Chiuso il Mercoledì

Ristorante da Paolo

Specialità
scampi vivi
taglierini neri



Via S. Fortunato, 14 TEL. 0185 773595
CAMOGLI (GE) CELL. 338 8604940
CHIUSO IL LUNEDÌ



PANIFICIO
MACCARINI VALERIA

SPECIALITÀ
GALETTA DEL MARINAIO

Bar Pippi

paninoteca - piatti freddi - caffetteria - gelateria
tabacchi

via F. Molfino, 144 San Rocco di Camogli (GE)
tel. 3332358114 chiuso lunedì



DAI MÜAGETTI

TRANQUILLITÀ, SNACK, COCKTAIL
Via Mortola 2 - San Rocco di Camogli

BBQ

LODGE
sanroccodicamogli

+39 348 2210017
+39 0185 1760075
info@bbqlodge.it
www.bbqlodge.it
16032 - via San Rocco, 34
San Rocco di Camogli (GE)
Portofino Park - Italy



MACELLERIA POLLERIA SALUMERIA

SCHIAPPAGASSE STEFANO

Carni Scelte Piemontesi

VIA AURELIA, 182 TEL. 0185 771180

RUTA DI CAMOGLI

Consegne a domicilio



Via F. Molfino 150
San Rocco di Camogli



MASSONE agriverde 2017

RUTA DI CAMOGLI
TEL. 0185 693125

STIHL HONDA



ALIMENTARI FRUTTA E VERDURA
Olcese e Bisso

consegne a domicilio gratuite
prodotti nostrani

Via della Repubblica 184
CAMOGLI



Il Rustico
casa vacanza

Genova

Via Molfino 40 - Ruta di Camogli
cell. 338 7320663



tel. +39 0185 77 05 52
fax +39 0185 77 70 97
email carrozzeria@benny.it
web www.carrozzeria@benny.com

Via Aurelia 28 16032 Ruta di Camogli (GE)



CAMOGLI
Via Garibaldi 189/191

RECCO
Via XX Settembre 12

"SEMMU FRITI"

FRIGGITORIA E
ROSTICCERIA D'ASPORTO
A DUE PASSI DAL MARE

Via Piero Schiaffino 22
CAMOGLI
Tel. 348 8817524



ROOM&BREAKFAST



AL PICCOLO
SCOGLIO

codò
OSTERIA

Specialità di pesce

Via Giuseppe Garibaldi 164 - CAMOGLI (Ge)
contatti 0185 771682 - 349 2175493 - 366 4161059

OSTERIA
delle Pance

Via Garibaldi, 133 - Lungomare di Camogli
osteria7pance@gmail.com - Tel. 0185 777961



**PANIFICI MOLTEDO
RECCO**
Via XX Settembre, 2-4
Via B. Assereto, 15

Badenchini
COLLI PIACENTINI

SHOP ONLINE : WWW.BADENCHINI.COM

ALBERGO
La Camogliese

★ ★

Ristorante
La Camogliese

Via Garibaldi, 76 (Passeggiata mare) - 16032 Camogli (GE)
Tel. 0185.77.60.27 - e-mail: ristorantecamogliese@gmail.com

*Cucina tipica marinara
Chiuso Mercoledì nel periodo invernale*

CAPURRO

Ristorante
Giulio Perinotto

Via Garibaldi 166
Camogli (GE)
Tel. 0185 770706
Chiuso lunedì

Gelateria
"da Vitto"

Lungomare Bettolo, 57- Recco
Tel. 0185 74380

Martini

COMMERCIO E INDUSTRIA
DEL PESCE
FORNITURE DI BORDO

Via Muratori Lodovico, 28 Genova
Tel. 010 6511230 / 010 6512666
E-mail: info@martinisc.com

*La qualità del nostro pesce:
chiave vincente del successo"*
Ogni giorno per la nostra clientela
il miglior pesce.

Revella[®]

1964
CAMOGLI

La Rotonda

RISTOFACCERIA & BEACH

**LEGA ITALIANA DIFESA
ANIMALI E AMBIENTE**

sez. Rapallo e Golfo Tigullio

La Loggia
Cucina Tipica Genovese

Via Aurelia 31 - Ruta di Camogli
tel. 0185 770791

Ristorante - Pizzeria
Del Ponte
Forno a legna
Milano Recco Genova

la storia della focaccia al formaggio

LA BARACCHETTA
di **BLAGIO**

www.labaracchetta.com

PREGHIERA DEL CANE

*Signore di tutte le Creature,
fa' che l'uomo, mio padrone, sia così fedele
verso gli altri uomini come io gli sono fedele.
Fa' che egli sia affezionato alla sua famiglia
e ai suoi amici, come io gli sono affezionato.*

*Fa' che egli custodisca onestamente
i beni che tu gli affidi,
come onestamente io custodisco i suoi.*

*Dagli, o Signore, un sorriso facile
e spontaneo, come facile e spontaneo
è il mio scodinzolare.*

*Fa' che egli sia pronto alla gratitudine
come io sono pronto a lambire.*

*Concedigli una pazienza pari alla mia,
che attendo i suoi ritorni senza lagnarmi.*

*Dagli il mio coraggio, la mia prontezza
a sacrificare per lui tutto,*

da ogni comodità fino alla vita stessa.

*Conservagli la mia giovinezza di cuore
e la mia giocondità di pensiero.*

*O Signore di tutte le Creature,
come io sono sempre veramente cane,
fa' che egli sia veramente uomo.*

PIERO SCANZIANI *

* Giornalista e scrittore (Chiasso, 17 agosto 1908 – Mendrisio, 27 febbraio 2003)
La preghiera viene letta sul palco prima della benedizione dei cani.